

# CORTE DI APPELLO DI ANCONA

## ANNO GIUDIZIARIO 2023

\*\*\*

### INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE ROBERTO ROSSI



Ancona.

Assemblea generale  
Ancona, 28 Gennaio 2023

## **Intervento del Procuratore Generale**

Inaugurazione anno giudiziario 2023

- Ancona 28 gennaio 2023 -

### **Premessa**

Sento anzitutto la necessità di rivolgere un doveroso e personale ringraziamento a tutti i Magistrati della Procura Generale, e in particolare al collega Luigi Ortenzi, per aver portato avanti l'Ufficio con competenza ed abnegazione in un periodo segnato da criticità e carenze di organico.

Rivolgo un deferente saluto al Sig. Presidente della Corte d'Appello, al rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, del Ministro di Giustizia, ai membri del parlamento, al Presidente della Regione Marche, ai rappresentanti dell'avvocatura del Distretto, ai rappresentanti degli organi elettivi territoriali, delle istituzioni civili, militari e religiose ed a tutti i colleghi del Distretto.

Un personale saluto, inoltre, a tutte le Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia locale) che operano nel territorio, e verso le quali non posso esimermi dall'esprimere incondizionata stima ed apprezzamento.

### **Organizzazione giudiziaria**

#### **Piante organiche e stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici**

Deve in primo luogo rilevarsi come l'incremento di personale addetto all'UPP dei Tribunali, grazie agli stanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), abbia del tutto trascurato gli Uffici di Procura, le cui risorse (peraltro già carenti) sono rimaste immutate nonostante il conseguente e prevedibile incremento di carico di lavoro (si pensi ad esempio all'aumento del lavoro nel solo settore delle esecuzioni penali, con riferimento al numero di pene pecuniarie e all'invio degli estratti esecutivi che ciascuna Procura ha dovuto gestire).

D'altra parte, le misure adottate dai vari Tribunali del Distretto a seguito delle novità introdotte dall'istituzione dell'Ufficio del Processo, hanno avuto un impatto organizzativo anche sull'attività delle rispettive Procure. Seppure non siano stati coinvolti direttamente nel P.N.R.R., infatti, gli Uffici requirenti del distretto hanno contribuito a migliorare l'efficienza del servizio giustizia nella fase successiva all'esercizio dell'azione penale e hanno collaborato con i rispettivi Tribunali nel monitoraggio dei flussi e dello stato di avanzamento degli obiettivi di riduzione dell'arretrato e dei tempi di durata dei procedimenti penali, con riferimento, ad esempio alla gestione delle udienze ed

alla verifica del rispetto dei criteri di trattazione prioritaria nei procedimenti pendenti avanti agli organi giudicanti.

La risposta organizzativa adottata dalle Procure del Distretto, pertanto, è stata decisamente puntuale e positiva, nonostante le difficoltà conseguenti alle carenze di organico tutt'ora in essere.

Per quanto riguarda le **dotazioni organiche dei Magistrati degli uffici giudiziari requirenti**, oltre al perdurare delle scoperture di organico pari al 14%, ritengo doveroso sottolineare la mancata pubblicazione di un posto di Sostituto presso questa Procura Generale, di un posto di magistrato nella Pianta organica flessibile e di un posto di Sostituto presso la Procura della Repubblica di Ancona, istituiti a seguito della revisione delle piante organiche del personale di magistratura. Va inoltre ricordato il permanere del sottodimensionamento della attuale dotazione organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona, ove è previsto un solo posto di Sostituto Procuratore. Le Procure del distretto hanno inoltre rappresentato le difficoltà conseguenti alle situazioni di esonero, anche parziale, dall'attività giurisdizionale ordinaria.

Al fine di sopperire alle carenze in atto e di consentire ai magistrati togati la trattazione degli affari penali di maggior impegno professionale, proficuo è risultato l'apporto dei Vice-Procuratori Onorari in servizio nei vari Uffici, così come l'inserimento dei tirocinanti ex art. 73 D.L. n. 69/13, che continuano a prestare un apprezzabile ausilio ai Sostituti Procuratori cui sono stati affiancati.

Per quanto concerne invece la **dotazione organica del personale amministrativo** al 30 giugno 2022, va evidenziato che, nonostante la recentissima stabilizzazione degli operatori giudiziari e le assunzioni di personale a tempo determinato grazie agli stanziamenti previsti dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, la situazione continua a risultare critica, come è facilmente desumibile dalla *Tabella 1* sotto riportata, sia in relazione alla percentuale di scopertura complessiva - superiore al 21% - che con riferimento alle carenze relative soprattutto alle figure apicali di dirigenti e direttori; tale situazione è destinata ad aggravarsi in considerazione dei futuri pensionamenti e trasferimenti previsti già nel prossimo anno. A tal riguardo si auspica l'espletamento delle procedure di interpello anche di sede, pure previste dal vigente Accordo sulla mobilità siglato dal Ministero della Giustizia con le organizzazioni sindacali in data 15 luglio 2020.

Altra criticità rappresentata dagli uffici requirenti del Distretto, nonostante l'adozione di specifici moduli organizzativi e di protocolli di intesa finalizzati ad assicurare il mantenimento dei servizi giudiziari essenziali, è stata quella relativa alla carenza delle figure contabili e di quelle tecniche, soprattutto a seguito del trasferimento dai Comuni agli Uffici giudiziari della materia relativa alle spese di funzionamento.

Stante le descritte criticità , deve ancora più rimarcarsi comunque il dato positivo, riscontrato in tutti gli Uffici requirenti del Distretto, della diminuzione della durata media dei procedimenti penali nella fase delle indagini preliminari con la conseguente significativa riduzione del carico di arretrato.

Va infine ribadito il prezioso contributo fornito dal DAP del Ministero della Giustizia che, in adempimento della previsione normativa di cui all'art. 29 del D. Lgs.vo n. 172 del 2019, ha continuato a fornire alcune unità di personale per la trattazione degli affari in materia di esecuzione penale.

### ORGANICO E VACANZE NEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO ALLA DATA DEL 30.06.2022

(Dotazione organica distrettuale determinata con D.M. 14-09-2020 magistrati D.M. 20-07-2020 personale amm.vo )

AREA				3 <sup>^</sup>	3 <sup>^</sup>	3 <sup>^</sup>	3 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	1 <sup>^</sup>	
UFFICI		Magistrati	Dirigente	F3/F7 Direttore	F1/F7 Funzionario <small>Statistico</small>	F1/F7 Funzionario <small>Contabile</small>	F1/F7 Funzionario <small>Ciudadino</small>	F3/F6 Assistente <small>Tecnico</small>	F3/F6 Assistente <small>informatico</small>	F3/F6 Contabile	F3/F6 Cancelliere	F2/F6 Assistente <small>Giudiziario</small>	F1/F6 Operatore <small>Giudiziario</small>	F1/F6 Conducente di <small>automezzi</small>	F1/F3 Ausiliario	TOTALI
		PROCURA GENERALE	Organico	7	1	1	0	1	3	1	2	1	1	10	1	2
	Vacanze	3	0	0	0	0	2	1	1	0	1	2	0	1	0	11
PROCURE REPUBBLICA	Organico	43	2	12	0	1	29	0	2	0	30	42	43	15	24	243
	Vacanze	4	1	3	0	1	5	0	0	0	4	10	4	5	7	44
TOTALE GENERALE	Organico	50	3	13	0	2	32	1	4	1	31	52	44	17	26	276
	Vacanze	7	1	3	0	1	7	1	1	0	5	12	4	6	7	55

*Tab. 1 – Scoperture organiche degli Uffici requirenti del Distretto delle Marche*

Con riferimento alle **dotazioni informatiche**, si fa presente che quelle hardware continuano a risultare vetuste, insufficienti e poco adeguate all'attuale stato di informatizzazione della giustizia. Basti pensare che il Ministero della Giustizia ha ormai quasi completato la remotizzazione dei sistemi in uso (unica eccezione rimane quello dell'esecuzione penale - SIES).

Per quanto riguarda in particolare il **processo penale telematico**, oltre all'incremento del nuovo sistema informatico di gestione delle notizie di reato tramite il Portale NDR, potenziato con

l'estensione a quasi tutte le Forze dell'Ordine presenti sul territorio, all'utilizzo diffuso dell'applicativo TIAP@ Documenta e all'implementazione dei vari siti internet, per migliorare le richieste dell'utenza e degli avvocati, si ricorda che il Ministero della Giustizia ha implementato la digitalizzazione degli atti del fascicolo penale per gli Uffici di Procura attraverso l'interoperabilità tra il Portale NDR, RegeWEB e TIAP Document@.

Va comunque ricordato che permangono alcune criticità nel SICP, soprattutto per quanto riguarda il secondo grado, dal momento che nonostante specifiche segnalazioni non è ancora presente uno scadenziario completo sulla Consolle dei Magistrati e non è mai stato attivato un report per la gestione delle comunicazioni trasmesse e ricevute dagli uffici.

Importante per un effettivo incremento della informatizzazione, continua a dimostrarsi l'interlocuzione tra i Mag.Rif. requirenti e il RID.

Per quanto poi concerne il **processo civile telematico**, deve ritenersi ormai completato l'avvio dei sistemi SICID, SIECIC e Consolle del P.M., con indubbi vantaggi sia per il personale amministrativo incaricato che per i Giudici e i PM che hanno immediato accesso al contenuto integrale del fascicolo processuale.

È stata infatti ulteriormente implementata l'informatizzazione degli Affari Civili curati dalle Procure della Regione, compresa la completa attivazione della consolle civile del PM. I Magistrati di primo e secondo grado depositano, infatti, i provvedimenti di propria competenza in materia di separazioni, divorzi, protezione internazionale e procedure concorsuali, in modalità quasi esclusivamente telematica mediante il programma "Consolle Civile del Magistrato", che consente la gestione dei flussi di comunicazione tra le cancellerie degli Uffici giudicanti - Tribunali e Corte di Appello - e le segreterie di quelli requirenti - Procure della Repubblica e Procura Generale.

### **Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto Programmi predisposti e prassi organizzative adottate**

Come ricordato in occasione degli scorsi interventi, nonostante le difficoltà pratiche nell'attuazione della proliferante normativa emanata in occasione del periodo emergenziale, la risposta delle Procure di questo Distretto è stata sempre immediata, al fine di mettere in atto le varie misure di volta in volta imposte.

L'impegno degli Uffici nel contrastare la diffusione del virus è proseguito anche durante la cd. "seconda fase" dell'emergenza epidemiologica, fino a tutto il mese di aprile 2022, con l'emanazione di ulteriori disposizioni circa le misure organizzative e quelle igienico-sanitarie da adottare per prevenire e contrastare la diffusione del contagio del virus, rivolte al personale amministrativo, ai

tirocinanti ed alle Sezioni di Polizia Giudiziaria, anche per la verifica del possesso del green pass all'ingresso degli Uffici da parte di magistrati, personale amministrativo e di polizia, nonché di difensori e parti private.

In materia di diritto sostanziale, si conferma che non è stato necessario dare applicazione alle norme di salvaguardia introdotte dal legislatore in relazione al delicato tema della responsabilità in ambito medico-sanitario per eventi avversi verificatisi nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (art.3 D.l. 1\4\2021n.44) ed alla causa di non punibilità della colpa non grave per la responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario sempre durante lo stato emergenziale (art. 3 bis, aggiunto dalla Legge di conversione 71 del 2021). Invero tutti i procedimenti aperti per tali problematiche risultano essere stati archiviati per difetto di prova del nesso di causalità.

Dall'analisi dei dati forniti dalle Procure del Distretto si evince che, pur nel perdurare delle misure emergenziali, gli uffici hanno comunque assicurato una pronta risposta in termini di definizione dei procedimenti sia in materia penale che in materia civile, grazie all'impegno costante e al senso di responsabilità dimostrati.

Le problematiche emerse nel periodo emergenziale, hanno reso necessaria l'adozione di specifici provvedimenti organizzativi per garantire il necessario impulso in materia di informatizzazione, garantendo un bilanciamento degli interessi in gioco: la salute del personale di magistratura, amministrativo, di polizia giudiziaria e dell'utenza, e la delicata funzione che gli uffici giudiziari sono chiamati ad esercitare. L'utilizzo degli applicativi ministeriali e dei sistemi informatici ha consentito una più che soddisfacente gestione dell'emergenza ed ha evitato una contrazione della funzionalità degli Uffici. È stata attuata una puntuale organizzazione del lavoro da remoto sia per i magistrati che per il personale amministrativo e la polizia giudiziaria, garantendo comunque la presenza di un congruo numero in presidio per tutte le attività urgenti o potenzialmente urgenti e una congrua turnazione per le varie modalità contrattualmente previste di lavoro flessibile.

Tale modalità organizzativa è comunque cessata dopo il 31 maggio 2021, al venir meno del periodo emergenziale, anche perché lo smart-working presuppone l'utilizzo di applicativi che consentano l'accesso ai registri informatizzati da remoto, disponibili essenzialmente per la gestione di attività amministrative (SCRIPT@ per il protocollo informatico, INIT per la contabilità e SIAMM per le spese di giustizia) e per la giustizia civile e, solo in misura parziale, per il settore penale (praticamente limitata al solo SICP). Fino a quando la gestione dei fascicoli, specie penali, sarà prevalentemente cartacea, resterà limitata la possibilità di lavorare da remoto.

Deve infine ribadirsi che l'emergenza sanitaria ha reso quanto mai evidente l'opportunità di azioni sinergiche tra uffici giudicanti e requirenti e la necessità di un allineamento delle relative tabelle di organizzazione al fine migliorare l'efficienza e la produttività complessiva.

## **Notizie sulla situazione carceraria del distretto e sulla applicazione delle misure alternative alla detenzione**

Dall'analisi dei dati forniti dagli istituti penitenziari del Distretto, si rileva come la situazione carceraria nelle Marche anche in questo Anno giudiziario non abbia presentato particolari criticità. Rari i casi di sovraffollamento, limitatamente ad alcune sezioni di media sicurezza. È stata evidenziata una carenza di personale di polizia penitenziaria in particolare dalla sede di Ancona-Montacuto.

Vari tentavi di suicidio sono stati sventati dalla polizia penitenziaria, mentre i casi di decesso verificatisi sono riconducibili a cause naturali, tranne due casi di suicidio registrati presso la Casa Circondariale di Ascoli Piceno e un caso presso quella di Fossombrone.

Adeguate l'assistenza sanitaria fornita dall'ASUR. Praticamente nulli sono risultati in quest'anno i casi di Contagio da Covid-19. Per quanto riguarda le condizioni di salute, sono state evidenziate soprattutto malattie psichiatriche e un'alta percentuale di tossicodipendenti (mediamente superiore al 25%). La presenza di detenuti di nazionalità straniera si attesta mediamente tra il 30 e il 50%.

Buono risulta il livello delle attività trattamentali messe in atto all'interno degli istituti detentivi: corsi di alfabetizzazione/istruzione, laboratori, corsi professionali e lavoro.

Le Procure del distretto hanno evidenziato un aumento delle misure alternative concesse, nonché delle misure cautelari di cui agli artt. 282 bis e 282 ter c.p.p. connesse a fatti di Violenza di Genere e Domestica. Tali misure si stanno dimostrando al contempo duttili (possibilità di gradualità attenuazioni o all'inverso di aggravamenti in caso di violazione delle prescrizioni) ed efficaci nel tutelare le persone offese. Dal deposito della richiesta misura cautelare alla adozione da parte del GIP del provvedimento corrispondente decorre in media un periodo di 4-6 giorni e comunque pressoché mai superiore ai 10 giorni. L'esecuzione della misura avviene sempre entro il giorno successivo alla trasmissione del provvedimento GIP alla Procura competente. Deve inoltre rilevarsi l'alta percentuale di accoglimento delle misure richieste per le tipologie di reati di cui alla L. n. 69/2019.

Generalmente limitato, infine, è stato il numero dei minori condannati con sentenza irrevocabile a pena detentiva.

## **Effetti e problematiche delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale**

Per quello che concerne le principali modifiche normative intervenute nel periodo, tutti gli Uffici giudiziari del nostro Paese, e gli Uffici del Distretto delle Marche non fanno eccezione, sono stati chiamati ad applicare la cd "riforma Cartabia" dal nome del Ministro proponente, che ha profondamente inciso su importanti aspetti del Codice Penale e su pressoché tutti i principali istituti

processuali. Si tratta di una corposissima serie di innovazioni che hanno impegnato tutti gli Uffici in una complessa e faticosa opera di interpretazione e di coordinamento con le norme vigenti: ed a tale proposito non si può fare a meno di rilevare come, oggettivamente, tale riforma abbia comportato un aumento, sia in termini numerici che di complessità, di adempimenti formali che gravano principalmente sugli Uffici di primo grado (Procure della Repubblica e Tribunali) e, in parte non trascurabile, anche sulla Polizia Giudiziaria. Nel complesso, la prima riflessione che si trae da tale nuovo compendio normativo appena entrato in vigore porta a ritenere che, come l'esperienza insegna, raramente la velocizzazione del processo penale può conseguire, almeno nel medio periodo, ad una aumentata complessità delle procedure e degli adempimenti formali.

Senza contare che anche questa riforma sconta un vizio di origine proprio di molte delle riforme che l'hanno preceduta, e cioè quello di introdurre istituti nuovi (quali quello della giustizia riparativa) senza avere predisposto in anticipo le strutture organizzative necessarie per dare ad essi concreta ed adeguata attuazione.

Oltre ai molteplici riflessi sull'attività degli Uffici giudiziari connessi alla cd "riforma Cartabia", tra le riforme più significative e di maggior impatto sul lavoro degli Uffici giudiziari entrate in vigore nel periodo di riferimento, a prescindere da quella connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, vanno segnalate:

- La **disciplina del reddito di cittadinanza** di cui al decreto - legge 28 gennaio 2019 n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 (in G.U. 29/03/2019 n. 75), in relazione alla quale, dopo la comunicazione della "Circolare proattiva del Capo del Dipartimento 16/12/2020" del Ministero della Giustizia, che ha individuato gli oneri dell'autorità giudiziaria in tale materia, gli Uffici hanno emesso specifiche disposizioni con riferimento alla comunicazione delle notizie di reato e al tema della sospensione del beneficio.
- Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 188, emanato per dare attuazione alla direttiva (U.E.) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio, sul rafforzamento di taluni aspetti della "**presunzione di innocenza e di non colpevolezza dell'indagato/imputato**", sono state apportate significative modifiche che hanno inciso in maniera rilevante sui rapporti con gli organi di informazione, aspetto delicato e importante dell'attività inquirente.

Tra le novità più importanti va segnalato il comunicato stampa come unico mezzo di interlocuzione con la sola eccezione della conferenza stampa, nei casi di particolare rilievo e a determinate condizioni; la divulgazione di notizie solo ove sussistano strette ragioni legate alla prosecuzione delle indagini o agli interessi pubblici; il sostanziale e formale controllo del Procuratore rispetto alla comunicazione ad opera degli organi di polizia giudiziaria, oltre ad altre disposizioni di minor rilievo.

La nuova normativa ha posto problemi applicativi. Dubbi sussistono, in primo luogo, su quale sia il limite di applicazione della novella, dato che la norma parla di “diffusione di informazioni su procedimenti penali” con ciò apparendo escludere limiti quando si parli del fatto storico di interesse. Ulteriori perplessità sono sorte circa la possibilità per la polizia giudiziaria di procedere a comunicazione - sempre previa autorizzazione giudiziaria - anche in momento successivo a quello dell'avvenuta iscrizione del procedimento.

Indubbiamente tale normativa ha permesso di limitare alcuni eccessi comunicativi non consoni alla direttiva comunitaria n. 2016/343, ispiratrice della riforma. D'altro canto, ha comportato un ulteriore aggravamento degli impegni lavorativi del dirigente dell'Ufficio ed ha determinato una sorta di “ingessatura” informativa stereotipata oltre ad una sostanziale diminuzione delle informazioni rese usufruibili alla popolazione, almeno a livello di cronaca locale.

Al riguardo si fa presente che sono state emanate nuove linee guida ai Procuratori del Distretto, ad integrazione di quelle precedentemente fornite. Nell'ambito della collaborazione istituzionale e al fine di acquisire dati e garantire la circolarità di eventuali prassi virtuose nonché di perseguire un coordinamento organizzativo in ambito distrettuale, oltre che per meglio adempiere ai compiti di vigilanza propri del Procuratore Generale, infatti, si è provveduto ad illustrare le novità normative intervenute in materia e a richiedere la tempestiva comunicazione dei comunicati stampa redatti, delle autorizzazioni rilasciate ai sensi del comma 3 bis art. 5 D. Lgs n. 106/2006 e dell'indizione di conferenze stampa, con la partecipazione personale del Procuratore della Repubblica e di altri magistrati, nelle quali vengano diffuse informazioni su procedimenti penali trattati dall'Ufficio.

Sulla base delle indicazioni fornite, gli uffici requirenti del Distretto hanno conseguentemente emanato specifiche direttive alla Polizia Giudiziaria, per l'attuazione dell'art. 5 del D. Lgs. n. 106/2006, come modificato in ordine alla comunicazione istituzionale con gli organi di stampa, che vengono puntualmente attuate e hanno anche integrato i criteri organizzativi, ove tale materia non era espressamente regolata.

- La **L. n. 206 del 26 novembre 2021**, entrata in vigore il 24 dicembre 2021 e con disposizioni applicabili dal 22 giugno 2022, recante “*Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché' in materia di esecuzione forzata*”, ha comportato l'emanazione di opportune indicazioni e la modifica nelle parti interessate dei Progetti organizzativi degli Uffici.

Si evidenzia in particolare la modifica apportata all'art. 38 disp. att. c.c., nonché la riforma dell'art. 403 c.c., novellato dal comma 27 dell'art. 1 della legge in esame, che ha avuto un notevole impatto sulla Procura per i Minorenni di Ancona - in cui sono in servizio soltanto due

magistrati - per la necessità di curare l'attività di verifica dei presupposti del collocamento e di proporre ricorso per la convalida al Tribunale per i Minorenni entro 72 ore, qualora non venga disposta la revoca del collocamento. La maggiore novità di rilievo, infatti, consiste nella proceduralizzazione delle attività, con l'introduzione di tempistiche certe da rispettarsi da parte degli organi e dei soggetti coinvolti. Quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o si trova esposto, nell'ambiente familiare, a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psicofisica e vi è dunque emergenza di provvedere, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione. Il primo organo ad intervenire è "la pubblica autorità a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia", intendendosi per pubblica autorità l'autorità amministrativa nelle sue articolazioni destinate istituzionalmente a tale compito. Il collocamento dev'essere effettuato attraverso un formale provvedimento motivato da parte del Sindaco del Comune o di funzionari del Servizio Sociale a ciò delegati.

Il collocamento del minore o dei minori viene attuato con l'allontanamento dai genitori (o dall'unico genitore esercente la responsabilità genitoriale), ma anche da uno solo di essi (ipotesi tipica integrata dal padre maltrattante, con collocamento della madre e dei minori in casa rifugio). Sostanzialmente trattasi di un procedimento di convalida strutturato sulla falsariga della convalida delle misure precautelari.

- Il 15 luglio 2022, infine, è entrato in vigore il **Codice della Crisi d'impresa** (D.L.vo n. 14 del 2019) e, di conseguenza, le Procure stanno adottando gli opportuni adeguamenti, in particolare per la gestione dei nuovi flussi delle "*notitiae decoctionis*", anche alla luce dei suggerimenti forniti dal CSM e dalla Procura Generale della Cassazione.

## **Criminalità**

Per quanto riguarda l'analisi dell'andamento delle singole tipologie di reato, si rinvia per il dettaglio alla tabella relativa all'andamento di particolari categorie di reato allegata nella apposita sezione statistica e si sottolinea come il fatto che la grande maggioranza dei reati più gravi e che recano maggiore allarme sociale non siano rimasti a carico di ignoti ma si sia quasi sempre riusciti ad identificarne i presunti autori, dimostri in modo tangibile le capacità e la professionalità di tutte le Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia locale).

D'altro canto non può non segnalarsi come il dato relativo ai femminicidi, alle violenze sessuali ed alle violenze di genere (atti persecutori, maltrattamenti), mostri sempre numeri insopportabilmente elevati per un Paese che voglia definirsi civile e culturalmente avanzato: e non può in tale sede che rimarcarsi la determinazione e l'impegno che magistratura e forze dell'ordine

pongono nella repressione di tali odiose forme di criminalità, pur nella consapevolezza che una tale battaglia non potrà mai combattersi e vincersi agendo solo sul piano della repressione penale.

Altro dato sul quale occorre riflettere è quello del notevole numero di decessi dovuti a violazioni delle norme sulla circolazione stradale (ben 82 nell'anno in considerazione): fenomeno particolarmente drammatico anche perché sempre più spesso vede coinvolte persone di giovane, e talvolta giovanissima età, e che segnala la necessità di insistere quanto più possibile nella formazione ed educazione delle giovani generazioni al rispetto della propria e della altrui vita.

Anche il numero degli infortuni sul lavoro, compresi quelli mortali, risulta sempre attestarsi su numeri elevati che non si riesce a ridurre; ed anche in tale settore la pure necessaria e puntuale opera di repressione del fenomeno in sede penale difficilmente potrà da sola invertire tale tendenza se ad essa non si accompagnerà una sempre più pregnante attività di prevenzione da effettuarsi attraverso l'impiego di adeguate risorse sia umane che finanziarie.

Uno sguardo particolare deve essere rivolto al mondo della devianza minorile: il cospicuo aumento dei reati commessi da soggetti minorenni e la gravità degli stessi ( si registrano nel periodo un caso di omicidio volontario, 57 rapine, 18 estorsioni e 28 reati contro la libertà sessuale, nonché reati di pedofilia e pedopornografia) ci restituiscono un quadro inquietante del disagio giovanile.

Un aspetto sul quale occorre poi sempre porre la massima attenzione, è quello relativo ai rischi di infiltrazione nel territorio ad opera di associazioni criminali di stampo mafioso: sebbene non si rilevi nel Distretto la stabile presenza di organizzazioni di tale tipo, tuttavia vi sono segnali che impongono di tenere alta la guardia sul punto. In particolare, da indagini condotte è risultata la presenza nel territorio di soggetti collegati ad associazioni di stampo mafioso, e tale dato, unito alla considerazione che dovranno essere erogati cospicui finanziamenti sia in relazione agli obiettivi del PNNR sia in conseguenza dei progetti di ricostruzione post-terremoto e di quelli di ricostruzione e messa in sicurezza delle zone di recente colpite dalle gravi esondazioni, porta a ritenere significativo il rischio di infiltrazione di soggetti e/o imprese collegate alla criminalità organizzata.

Ed a questo proposito non può non sottolinearsi l'importanza data ai reati ambientali, strumento non secondario per evitare che i danni ed i dissesti ambientali possano portare a quelle tragiche conseguenze che hanno riguardato anche questo Distretto.

Tra le **indagini svolte dalle Procure del Distretto** si evidenziano in particolare:

- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Ancona iscritto a seguito dei tragici eventi che si sono verificati all'interno del locale "**Lanterna Azzurra Clubbing**" di **Corinaldo**, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 2018, nei quali perdevano la vita cinque adolescenti e una

giovane madre che aveva accompagnato la propria figlia e rimanevano ferite circa duecento persone.

Tale procedimento iscritto per la fattispecie di cui agli artt. 41, 589 ultimo comma, 590, II comma c.p., in relazione ai plurimi profili colposi del superamento dell'affollamento massimo consentito, della gestione del piano di evacuazione e del rispetto della normativa di sicurezza negli ambienti di lavoro è stato definito, nel mese di dicembre 2020, con richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 19 fra persone (proprietari, amministratori di fatto e diritto della società di gestione, addetti alla sicurezza, membri della commissione di vigilanza) per i reati di omicidio colposo plurimo, lesioni aggravate, disastro colposo e falso. Il procedimento è stato definito con sentenza di condanna all'esito del giudizio abbreviato avanti al GUP del Tribunale di Ancona per tutte le posizioni, fatta eccezione per quelle che hanno optato per il giudizio ordinario in corso di svolgimento;

- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Ancona, anch'esso iscritto a seguito dei tragici fatti di Corinaldo con particolare riferimento alle responsabilità connesse alle cause dell'esodo dei giovani avventori dal locale; sono stati individuati e arrestati i componenti dei gruppi che avevano diffuso spray urticante all'interno del locale "Lanterna Azzurra clubbing". L'azione penale è stata esercitata nelle forme del giudizio immediato e il procedimento è stato definito con due patteggiamenti e la condanna con il rito del giudizio abbreviato di sei soggetti in custodia cautelare per tali fatti. La sentenza è stata confermata nel giudizio di secondo grado;
- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Ancona relativo **all'omicidio di BRUZZESE Marcello**, fratello di BRUZZESE Girolamo Biagio, collaboratore di giustizia, avvenuto a Pesaro il 25 dicembre 2018, iscritto per i reati p. e p. dagli artt. 575 c.p. – 577 n. 3 c.p. – 416 *bis* c.p. – 697 c.p. – 110 c.p. – 81 c.p. - 2 – 4 e 7 della Legge n. 895/1967. Le indagini attivate a seguito dell'omicidio, commesso ad opera di due uomini che si davano alla fuga dopo aver esploso in pieno centro dei colpi d'arma da fuoco, hanno condotto alla identificazione dei responsabili del grave fatto di sangue. Nel mese di ottobre 2021 sono stati eseguiti provvedimenti di fermo e gli indagati sono stati sottoposti alla custodia cautelare in carcere. L'udienza preliminare si è da poco celebrata; due imputati hanno formulato richiesta di rito abbreviato, mentre per un terzo si celebrerà il processo davanti alla Corte di Assise;
- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Ancona relativo alla gestione illegale, da lunga data, di ingenti quantitativi di rifiuti (terre da scavo ed altro) in plurimi siti, fra cui cave dismesse ma coltivate abusivamente e ritombate con rifiuti, aree tutelate e vincolate anche a ridosso di vie di grande comunicazione, con importante coinvolgimento in termini di inquinamento e con il coinvolgimento di pubblici ufficiali; sono state chieste e ottenute misure cautelari reali e personali, ed è stato contestato tra gli altri il reato di corruzione;

- il procedimento della Procura della Repubblica di Ascoli Piceno, concluso in primo grado, per omicidio volontario, che ha riguardato 8 omicidi premeditati e 4 tentati omicidi premeditati di anziani ricoverati in RSA; l'imputato - infermiere presso la RSA in questione - nel giugno 2022 è stato condannato all'ergastolo in relazione a 7 omicidi premeditati e ad un tentato omicidio;
- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Macerata a carico di tre imputati per omicidio volontario commesso nel dicembre 2020 ai danni di Rosina Carsetti in Montecassiano. Il processo è in corso dinanzi alla Corte d'Assise di Macerata e due imputati sono sottoposti a misure cautelari custodiali;
- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Macerata a carico di 39 cittadini pakistani per detenzione illecita e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo eroina, anche con l'aggravante della ingente quantità, con ben 139 capi di imputazione. Nel corso dell'udienza preliminare, 22 imputati hanno scelto riti alternativi (patteggiamenti e giudizi abbreviati con sentenze di condanna). Per gli altri è seguito il rinvio a giudizio ed è in corso la fase dibattimentale;
- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Macerata denominato (operazione "Hybris") in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione, a carico di tre imputati per numerosi e complessi abusi d'ufficio, frodi nelle pubbliche forniture e falsi in atto pubblico. Vi è stato il rinvio a giudizio e la fissazione della prima udienza dibattimentale;
- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Urbino correlato al noto sistema di evasione così detto "apri e chiudi"; nel caso di specie la Guardia di Finanza di Urbino ha ricostruito una attività di sostanziale e totale evasione riferibile a cittadini di etnia cinese che a partire dall'anno 2007 e sino ai giorni odierni ha operato nel settore tessile in uno stabile sito in Acqualagna (PU). Il procedimento vede indagate 11 persone, alcune irreperibili, per varie ipotesi di reati finanziari (artt. 5, 10, 8, 2 D.Lvo 74/2000). È stata inoltre richiesta misura cautelare patrimoniale per un importo complessivo di Euro 2.535.175;
- il procedimento penale della Procura della Repubblica di Urbino relativo a quattro procedure fallimentari a carico di altrettante società di capitali operanti nel settore della fabbricazione di apparecchiature elettriche e facenti capo ad un unico "gruppo familiare". Le complesse indagini, eseguite anche attraverso l'esecuzione di una rogatoria internazionale, hanno consentito di far emergere a carico dei tre indagati plurime e gravi ipotesi di bancarotta fraudolenta documentali e patrimoniali aventi ad oggetto ingenti risorse finanziarie (pari a circa 2,5 milioni di euro), oltre a molteplici ipotesi di falso in bilancio antecedenti al fallimento delle società coinvolte. In data 18/10/2021 è stata esercitata l'azione penale mediante richiesta di rinvio a giudizio;

- il procedimento della Procura della Repubblica per i Minorenni di Ancona per omicidio volontario commesso a gennaio 2021, che ha richiesto indagini molto complesse, approfondite e complete, che hanno consentito il fermo dell'indagato minore di età in sole 48 ore. Le indagini sono consistite in accertamenti complessi di tipo biologico e medico, oltre a plurime escussioni di persone informate sui fatti. Entro sei mesi dall'apertura del fascicolo le indagini preliminari sono state chiuse con richiesta di giudizio immediato in data 12/7/2021 e ad ottobre dello stesso anno si è celebrato il processo con le forme del rito abbreviato, cui è seguita la condanna dell'imputato alla pena di 11 anni e 4 mesi di reclusione. che sta scontando in via definitiva, essendo la sentenza divenuta irrevocabile in primo grado;
- va inoltre evidenziato il notevole impegno investigativo profuso dalla Procura della Repubblica di Pesaro con riguardo alle ipotesi di reato di cui all'art. 603 bis c.p., cosiddetto caporalato. Numerose le indagini in corso nel presente anno giudiziario, mentre varie altre sono in fase dibattimentale.  
Significativi anche i risultati in termini di sequestri a fini di confisca e confische per valore conseguenti alle notizie criminis in materia tributaria, con un recupero complessivo di circa 3.000.000,00 di euro.

### **Considerazioni finali**

Concludo confermando che l'impegno di questa Procura Generale sarà, come in passato, soprattutto quello di fornire il massimo supporto possibile agli Uffici requirenti del Distretto al fine di agevolare la costante e infaticabile azione di contrasto verso ogni forma di criminalità che essi svolgono quotidianamente.

*Chiedo pertanto al Sig. Presidente la Corte di Appello di Ancona che voglia dichiarare aperto nel distretto delle Marche il nuovo anno giudiziario 2023.*

*Ancona, 28 gennaio 2023*

***Il Procuratore Generale***  
*Roberto Rossi*

## Procure della Repubblica Del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/19-30/6/20			1/7/20-30/6/21			1/7/21-30/6/22			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	964	217	1181	1073	198	1271	1082	200	1282	+7 %	1%
di cui corruzione	318- 320 cp	11	1	12	14	0	14	10	1	11	+15 %	-21%
di cui concussione	317 cp	0	2	2	2	4	6	6	0	6	+100 %	0%
di cui peculato	314, 316 cp	67	5	72	38	5	43	54	2	56	-50 %	30%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	207	0	207	188	0	188	203	3	206	-10 %	10%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	6	3	9	0	5	5	1	0	1	-57 %	-80%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	2	0	2	3	1	4	3	0	3	+67 %	-25%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	9	6	15	18	5	23	3	5	8	+42 %	-65%
di cui vittima di sesso femminile		1	2	3	7	1	8	2	1	3	+91 %	-63%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	14	2	16	15	0	15	15	3	18	-6 %	20%
di cui vittima di sesso femminile		7	1	8	3	0	3	2	0	2	-91 %	-33%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	73	28	101	54	13	67	72	10	82	-40 %	22%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	6	13	19	50	19	69	14	1	15	+114 %	-78%
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	554	115	669	803	71	874	833	123	956	+27 %	9%
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	691	280	971	593	300	893	755	289	1044	-8 %	17%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	63	26	89	79	36	115	88	60	148	+25 %	29%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	0	1	1	1	0	1	1	3	4	n.d.	300%
di cui Tratta di persone	601 cp	3	3	6	10	3	13	0	1	1	+74 %	-92%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	53	25	78	70	29	99	82	46	128	+24 %	29%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	205	65	270	184	62	246	256	71	327	-9 %	33%
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	410	22	432	379	28	407	425	36	461	-6 %	13%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	85	219	304	99	512	611	101	539	640	+67 %	5%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	17	8	25	7	6	13	0	11	11	-63 %	-15%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies , 640 ter, 640 quinquies cp	116	1195	1311	187	2489	2676	220	2971	3191	+68 %	19%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	1342	5551	6893	1300	4455	5755	1377	4655	6032	-18 %	5%
di cui Furti in abitazione	624 bis	199	2001	2200	182	1515	1697	231	1674	1905	-26 %	12%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	184	114	298	181	98	279	236	154	390	-7 %	40%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	174	107	281	182	141	323	180	150	330	+14 %	2%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L898/86	30	24	54	49	12	61	48	18	66	+12 %	8%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	30	20	50	23	20	43	19	21	40	-15 %	-7%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	60	12	72	53	7	60	72	12	84	-18 %	40%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp	8	0	8	4	0	4	16	1	17	-67 %	325%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	22	4	26	15	3	18	11	3	14	-36 %	-22%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	163	3	166	190	5	195	187	10	197	+16 %	1%
Reati in materia tributaria	D.lvo n. 74/00	561	7	568	492	10	502	409	12	421	-12 %	-16%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	210	46	256	216	75	291	293	56	349	+13 %	20%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	394	34	428	145	7	152	208	7	215	-95 %	41%
Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope	DPR n. 309/90 - Disciplina in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.	1092	302	1394	1145	260	1405	1049	238	1287	+1 %	-8%
Violenza di genere (maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori)	DL 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119.	1564	157	1721	1073	86	1159	1580	181	1761	-39 %	52%
Immigrazione (Favoreggiamento)	D.lvo n. 286/1998, (Art. 12) e ss.mm.ii.	37	4	41	36	1	37	54	3	57	-10 %	54%

# APPELLI

Periodo: 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. Di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di Appello	
Procura Generale		1		20			1	22
Procura Rep. Ancona				9				9
Procura Rep. Ascoli P.		3		14				17
Procura Rep. Fermo		5		4				9
Procura Rep. Macerata	1	13	1	3				17
Procura Rep. Pesaro		10		5				15
Procura Rep. Urbino				7				7
Procura Rep. Minorenni						2		2
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>32</b>	<b>1</b>	<b>62</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>98</b>

# RICORSI

Periodo: 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							TOTALE
	GIUDICE di PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. Di SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE di ASSISE	TRIB. per i MINORENNI	CORTE di Appello	
Procura Generale		9		45			5	59
Procura Rep. Ancona				3				3
Procura Rep. Ascoli P.		3		2				5
Procura Rep. Fermo		1						1
Procura Rep. Macerata		1						1
Procura Rep. Pesaro		6		11			2	19
Procura Rep. Urbino				2				2
Procura Rep. Minorenni						0		0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>63</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>90</b>